



Sassari, 28/05/2026

ORGANI DI STAMPA

LORO SEDI

Aree interne, CISL Sardegna: “Servizi, lavoro e presenza per fermare lo svuotamento dei territori”

A Chiaramonti il confronto sul futuro delle zone interne

Non una periferia da assistere, ma un territorio da rilanciare attraverso servizi, lavoro, presenza istituzionale e coesione sociale. È questo il messaggio emerso dal convegno “Anglona: Territorio, servizi, presenza”, promosso questa mattina a Chiaramonti dalla CISL di Sassari, FNP CISL di Sassari, dalla CISL Sardegna, dal Comune di Chiaramonti e dall’Unione dei comuni dell’Anglona.

Al centro del confronto il futuro delle aree interne della Sardegna, sempre più segnate da spopolamento, invecchiamento della popolazione, riduzione dei servizi essenziali e perdita di opportunità per giovani e famiglie. Negli ultimi dieci anni la Sardegna ha perso circa 100 mila residenti e solo nell’ultimo anno il calo demografico ha superato le 9 mila persone, mentre continua a crescere l’età media della popolazione.

Nel corso dei lavori è stata richiamata la necessità di affrontare il tema delle aree interne come una grande questione di giustizia territoriale e coesione democratica.

«Lo spopolamento non è una fatalità naturale – ha sottolineato Pier Luigi Ledda, segretario generale CISL Sarda –. I territori si svuotano quando arretrano contemporaneamente lavoro, sanità, scuola, trasporti, servizi e presenza pubblica. La vera emergenza non è soltanto perdere abitanti, ma perdere fiducia nel futuro».

La CISL ha evidenziato come le aree interne rappresentino una parte decisiva del futuro della Sardegna e non possano più essere considerate marginali nella programmazione regionale. Da qui la richiesta di una strategia strutturale capace di collegare sviluppo economico, welfare territoriale, infrastrutture, competenze e qualità della vita.

La presenza sociale nei territori più fragili, dove il mantenimento di servizi, presidi e reti di prossimità assume un significato non solo organizzativo ma anche democratico e civile.

Il segretario generale della CISL Sassari, Sergio Mura, ha richiamato con forza il diritto delle comunità dell’Anglona a continuare a vivere e costruire prospettive di sviluppo.

«Il problema delle zone interne non riguarda soltanto chi vive nei piccoli comuni, ma tutta la Sardegna. Qui vediamo ogni giorno giovani che partono, scuole che si svuotano, servizi che arretrano e comunità che rischiano lentamente di indebolirsi».

Mura ha quindi ribadito la necessità di rafforzare i servizi territoriali e costruire un modello stabile di presenza pubblica nelle aree interne, a partire da sanità territoriale, trasporti, servizi sociali e sportelli di prossimità.

Tra le proposte avanzate nel corso dell’iniziativa anche il sostegno alle imprese locali, incentivi per i giovani che scelgono di restare o investire nei piccoli comuni, il recupero delle abitazioni nei centri storici



e la costruzione di nuove opportunità occupazionali legate ai servizi alla persona, al turismo diffuso, all'agricoltura e all'economia sociale.

Il sindacato ha inoltre rilanciato la necessità di una nuova alleanza territoriale tra istituzioni, autonomie locali, scuola, sistema sanitario, imprese, associazionismo e parti sociali, per costruire una visione condivisa di sviluppo delle aree interne.

Il convegno ha visto anche la partecipazione dei sindaci dei Comuni dell'Anglona, a conferma dell'attenzione e della sensibilità del territorio verso questi temi. Luigi Pinna, sindaco di Chiaramonti, ha richiamato il ruolo fondamentale dei Comuni delle aree interne, oggi spesso vero presidio sociale, istituzionale e umano delle comunità, chiamati quotidianamente a fronteggiare le difficoltà legate ai servizi, allo spopolamento e alla tenuta sociale dei territori.

Giovanni Filiziu, presidente dell'Unione dei Comuni dell'Anglona, ha sottolineato la necessità di rafforzare la cooperazione territoriale per affrontare sfide decisive come sanità, mobilità, scuola, sviluppo e servizi. Antonello Cubaiu, sindaco di Nulvi, ha evidenziato invece l'importanza di costruire una collaborazione sempre più stretta tra istituzioni, comunità locali e parti sociali per contrastare marginalizzazione e declino demografico delle aree interne.

Sulla stessa linea anche l'intervento del sindaco di Tergu, Luca Ruzzu e quello di Bernardo Obinu, sindaco di Bulzi.

«Difendere questi territori – ha ribadito Ledda – significa difendere il diritto delle persone ad avere servizi, lavoro, relazioni sociali e qualità della vita. La battaglia per le aree interne non è una battaglia marginale, ma una delle grandi sfide civili e sociali della Sardegna contemporanea».

Ufficio comunicazione Cisl Sardegna

Valentina Pirisi 3897915760